

Introduzione

Giunto all'ottavo anno di attività, l'Osservatorio provinciale sulla contraffazione¹ ha monitorato nel tempo l'evoluzione di tale fenomeno sul territorio, approfondendo nelle varie edizioni diversi aspetti della problematica e più ambiti merceologici coinvolti.

Sia l'attività di ricerca, sia l'organizzazione di momenti divulgativi, che hanno spaziato dall'analisi della contraffazione di prodotti agroalimentari e di cosmetici, all'approfondimento del tema dell'etichettatura e della riconoscibilità dei prodotti, al furto dell'identità digitale, sono state condotte avendo sempre di mira il principale obiettivo posto a fondamento dell'Osservatorio e che sta a cuore ai soggetti che ne animano le attività: garantire una maggiore informazione sul tema, a tutela di cittadini ed imprenditori, promuovendo una cultura comune di contrasto al fenomeno e creando consapevolezza sui possibili danni e pericoli derivanti al consumatore e alle imprese dall'incauto acquisto di merci contraffatte, senza dimenticare le ricadute negative per l'economia del Paese.

Nel continuare a perseguire tale obiettivo, l'argomento sul quale il Comitato di indirizzo dell'Osservatorio provinciale sulla contraffazione in provincia di Torino ha voluto concentrare l'attenzione nel 2015, è quello della "contraffazione di giocattoli", esteso, più in generale, ai "giocattoli non in regola": giocattoli insicuri, dunque, fonte di potenziali rischi e pericoli per la salute e l'incolumità fisica dei consumatori, in quanto non conformi ai requisiti essenziali e specifici di sicurezza.

Per definire tale tipologia di beni di consumo, va richiamato l'art.1 del D.Lgs. 11 aprile 2011, n.54², che individua come giocattolo qualsiasi prodotto progettato o destinato, in modo esclusivo o meno, ad essere utilizzato per fini di gioco da bambini di età inferiore a 14 anni.

Nello specifico, quello contraffatto è un giocattolo che, seppur non fedelmente, riproduce i giocattoli più venduti sul mercato ufficiale; viene realizzato copiando il design di un prodotto originale e identificandolo con un marchio e un nome simili allo stesso.

Se da un canto la contraffazione lede diritti di proprietà industriale, la pericolosità dei giocattoli contraffatti deriva dal fatto che non rispettano necessariamente i requisiti essenziali e quelli specifici di sicurezza sviluppati per evitare rischi e pericoli per i bambini. Proprio a partire dalla valutazione della parziale sovrapposizione dei due insiemi, quello dei giocattoli contraffatti e quello dei giocattoli non a norma, la lente d'ingrandimento delle indagini condotte e che verranno presentate nel presente rapporto, è stata posta anche sulla diffusione dei giocattoli "non in regola". Sono tali i giocattoli non conformi ai requisiti essenziali e specifici di sicurezza³: per rispettare i requisiti essenziali "i giocattoli non devono compromettere la sicurezza o la salute degli utilizzatori o di altre persone, quando siano utilizzati conformemente alla loro destinazione o quando ne è fatto un uso prevedibile in considerazione del comportamento abituale dei bambini"⁴; per quanto attiene ai requisiti specifici di sicurezza, a seconda delle proprietà che i vari tipi di giocattoli possiedono (fisiche e meccaniche, chimiche ed elettriche), sono previste precise norme di sicurezza, dettate dalla legge in materia.

¹ L'Osservatorio provinciale sulla contraffazione, nato nel 2008 su indirizzo della Prefettura di Torino e iniziativa della Camera di commercio di Torino, per definire incisive iniziative volte a contrastare il fenomeno della contraffazione è composto dalle più alte cariche locali e nazionali in rappresentanza delle rispettive istituzioni, oltre che dai rappresentanti delle categorie economiche e di tutela del consumatore impegnate, direttamente o indirettamente, a combattere questo fenomeno. L'attività è annualmente diretta da un Comitato di indirizzo.

² Emanato in attuazione della direttiva 2009/48/CE.

³ Si veda "Compri un Giocattolo? Vai sul sicuro", Camera di commercio di Torino, 2012.

⁴ Si veda art. 9 D.lgs. 11 aprile 2011, n.54